Documento di ePolicy

RMIC8AB006

GALLICANO NEL LAZIO VIA TRE NOV

VIA TRE NOVEMBRE 11 - 00010 - GALLICANO NEL LAZIO - ROMA (RM)

Giovanni Luca Russo

Capitolo 1 - Introduzione al documento di ePolicy

1.1 - Scopo dell'ePolicy

Le TIC (Tecnologie dell'informazione e della comunicazione) rappresentano strumenti fondamentali nel processo educativo e per l'apprendimento degli studenti e delle studentesse.

Le "competenze digitali" sono fra le abilità chiave all'interno del Quadro di riferimento Europeo delle Competenze per l'apprendimento permanente e di esse bisogna dotarsi proprio a partire dalla scuola (Raccomandazione del Consiglio Europeo del 2006 aggiornata al 22 maggio 2018, relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente).

In un contesto sempre più complesso, diventa quindi essenziale per ogni Istituto Scolastico dotarsi di una E-policy, un documento programmatico volto a promuovere le competenze digitali ed un uso delle tecnologie positivo, critico e consapevole, sia da parte dei ragazzi e delle ragazze che degli adulti coinvolti nel processo educativo. L'E-policy, inoltre, vuole essere un documento finalizzato a prevenire situazioni problematiche e a riconoscere, gestire, segnalare e monitorare episodi legati ad un utilizzo scorretto degli strumenti.

L'E-policy ha l'obiettivo di esprimere la nostra visione educativa e proposta formativa, in riferimento alle tecnologie digitali. Nello specifico:

- l'approccio educativo alle tematiche connesse alle "competenze digitali", alla privacy, alla sicurezza online e all'uso delle tecnologie digitali nella didattica e nel percorso educativo;
- le norme comportamentali e le procedure di utilizzo delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (ICT) in ambiente scolastico;
- le misure per la prevenzione e la sensibilizzazione di comportamenti on-line a rischio;
- le misure per la rilevazione, segnalazione e gestione delle situazioni rischiose legate ad un uso non corretto delle tecnologie digitali.

Argomenti del Documento

Perché è importante dotarsi di una E-policy?

Attraverso l'E-policy il nostro Istituto si vuole dotare di uno strumento operativo a cui tutta la comunità educante dovrà fare riferimento, al fine di assicurare un approccio alla tecnologia che sia consapevole, critico ed efficace, e al fine di sviluppare, attraverso specifiche azioni, una conoscenza delle opportunità e dei rischi connessi

all'uso di Internet.

L' E-policy fornisce, quindi, delle linee guida per garantire il benessere in Rete, definendo regole di utilizzo delle TIC a scuola e ponendo le basi per azioni formative e educative su e con le tecnologie digitali, oltre che di sensibilizzazione su un uso consapevole delle stesse.

L'I.C. Gallicano nel Lazio, seguendo le linee guida del MIUR (nota SID 2019) per l'uso consapevole delle tecnologie digitali e la prevenzione dei rischi nelle scuole, sviluppa e adotta un proprio documento programmatico di E-policy, con lo scopo di definire:

1. L'approccio alle tematiche legate alle competenze, alla sicurezza online e ad un uso positivo delle tecnologie digitali nella didattica;
2. Le norme comportamentali e le procedure per l'utilizzo delle tecnologie digitali nell'Istituto;
3. Le misure per la prevenzione e per la rilevazione e gestione delle problematiche connesse ad un uso non consapevole delle tecnologie digitali.

Il documento di e-Policy dell'Istituto raggiungerà tale scopo attraverso:

- Il coinvolgimento di tutti gli attori della scuola (studenti, docenti, genitori, personale ATA, ecc.);
- La promozione di un'alleanza educativa fra scuola e famiglia;
- Lo sviluppo di un curricolo digitale verticale e trasversale come parte integrante della proposta formativa;
- L'inserimento di un percorso dedicato e delle finalità dello stesso all'interno del PTOF;
- La promozione di conoscenze specifiche rivolte a tutta la comunità scolastica in merito all'uso delle tecnologie digitali mediante metodologie formative attive e partecipative.

Sarà necessario:

- Adottare una politica di prevenzione per intervenire prima possibile nell'insorgenza di comportamenti a rischio;
- Segnalare e prendere in carico situazioni potenzialmente a rischio;
- Valutare i bisogni e definire gli obiettivi di intervento condividendoli con tutta la comunità scolastica;
- Promuovere l'approccio metodologico volto all'educazione al rispetto, allo sviluppo del pensiero critico, alla promozione dell'educazione civica digitale.

Infine verranno valutati gli interventi già attuati, al fine di promuovere pratiche di comprovata efficacia attraverso criteri di valutazione e monitoraggio degli obiettivi e l'attuazione di progetti efficaci al raggiungimento degli stessi.

1.2 - Ruoli e responsabilità

Affinché l'E-policy sia davvero uno strumento operativo efficace per la scuola e tutta la comunità educante è necessario che ognuno, secondo il proprio ruolo, s'impegni nell'attuazione e promozione di essa.

Il Dirigente scolastico è il garante per la sicurezza di tutti i membri della comunità scolastica;

Il Referente d'Istituto per la prevenzione ed il contrasto del Bullismo e del Cyberbullismo, individuato ai sensi della Legge n. 71 del 29 maggio 2017 art. 4, comma 3 che ha il compito di programmare e coordinare inziative di prevenzione e di contrasto del bullismo e del cyberbullismo, anche avvalendosi della collaborazione di enti esterni, associazioni, forze di polizia postale.. Il suo ruolo è inoltre importante per la realizzazione di percorsi formativi sul tema per studenti e studentesse, genitori e l'intera comunità scolastica;

Team antibullismo che coadiuva il referente antibullismo nel percorso di prevenzione e sensibilizzazione;

L'Animatore digitale rappresenta un valido supporto per l'intero personale scolastico sia dal punto di vista tecnico-informatico che in riferimento alle buone prassi da adottare, alla protezione e gestione dei dati personali e rischi online.

I docenti hanno un ruolo centrale nella diffusione di una cultura per l'uso responsabile delle TIC e della rete, accostando alla didattica l'utilizzo delle tecnologie digitali, ove possibile e supportare gli alunni nell'utilizzo di questi dispositivi. Inoltre hanno il dovere di segnalare al Referente antibullismo e/o al Dirigente scolastico qualunque problematica, violazione o abuso, anche online, che vede coinvolti studenti e studentesse.

Il Personale Amministrativo, Tecnico ed Ausiliario (ATA) è coinvolto, qualora venisse a conoscenza di situazioni problematiche, nella segnalazione di comportamenti non adeguati e/o episodi di bullismo/cyberbullismo.

Gli studenti e le studentesse sono tenuti/e al rispetto delle norme che disciplinano l'utilizzo consapevole delle tecnologie digitali con la finalità di salvaguardare la propria identità e quella altrui.

I genitori sono corresponsabili nelle scelte educative dell'Istituzione scolastica rispetto alle attività di prevenzione e sensibilizzazione proposte per un uso consapevole delle TIC e della Rete e dei device personali dei propri figli.

Gli Enti educativi esterni e le Associazioni che entrano in relazione con l'Istituzione scolastica, osservano il regolamento interno sull'uso consapevole della Rete e delle TIC.

Per quanto non espressamente indicato sui ruoli e sulle responsabilità delle figure presenti all'internod ell'Istituzione scolastica, si rimanda: all'art. 21, comma 8, Legge 15 marzo 1997, n. 59; all'art. 25 della Legge 30 marzo 2001, n. 165; al CCNL in vigore; al D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275; alla Legge 13 luglio 2015, n. 107; al Piano Nazionale Scuola Digitale; a quanto statuito in materia di culpa in vigilando, culpa in organizzando, culpa in educando.

1.3 - Un'informativa per i soggetti esterni che erogano attività educative nell'Istituto

Tutti gli attori che entrano in relazione educativa con gli studenti e le studentesse devono: mantenere sempre un elevato profilo personale e professionale, eliminando atteggiamenti inappropriati, essere guidati dal principio di interesse superiore del minore, ascoltare e prendere in seria considerazione le opinioni ed i desideri dei minori, soprattutto se preoccupati o allertati per qualcosa.

Sono vietati i comportamenti irrispettosi, offensivi o lesivi della privacy, dell'intimità e degli spazi personali degli studenti e delle studentesse oltre che quelli legati a tollerare o partecipare a comportamenti di minori che sono illegali, o abusivi o che mettano a rischio la loro sicurezza.

Tutti gli attori esterni sono tenuti a conoscere e rispettare le regole del nostro Istituto dove sono esplicitate le modalità di utilizzo dei propri dispositivi personali (smartphone, tablet, pc, etc.) e quelli in dotazione della scuola, evitando un uso improprio o comunque deontologicamente scorretto durante le attività con gli studenti e le studentesse. Esiste l'obbligo di rispettare la privacy, soprattutto dei soggetti minorenni, in termini di fotografie, immagini, video o scambio di contatti personali (numero, mail, chat, profili di social network).

I soggetti esterni sono tenuti a visitare la sezione privacy del sito scolastico e a conoscere e rispettare le regole dell'Istituto.

1.4 - Condivisione e comunicazione dell'ePolicy all'intera comunità

scolastica

Il documento di E-policy viene condiviso con tutta la comunità educante, ponendo al centro gli studenti e le studentesse e sottolineando compiti, funzioni e attività reciproche. È molto importante che ciascun attore scolastico (dai docenti agli/lle studenti/esse) si faccia a sua volta promotore del documento.

L'E-policy viene condivisa e comunicata al personale, agli studenti e alle studentesse, alla comunità scolastica attraverso:

- la pubblicazione del documento sul sito istituzionale della scuola;
- il Patto di Corresponsabilità, che deve essere sottoscritto dalle famiglie e rilasciato alle stesse all'inizio dell'anno scolastico;

Il documento è approvato dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio di Istituto e viene esposto in versione semplificata negli spazi che dispongono di pc collegati alla Rete o comunque esposto in vari punti spaziali dell'Istituto.

Gli studenti e le studentesse vengono informati sul fatto che sono monitorati e supportati nella navigazione on line, negli spazi della scuola e sulle regole di condotta da tenere in Rete.

Il documento ePolicy deve essere condiviso dall'intera comunità educante, ponendo al centro gli studenti e le studentesse e sottolineando l'importanza dei compiti educativi in collaborazione tra scuola e famiglia.

Occorre tenere presente che:

- Condividere e comunicare il documento agli alunni è un punto di partenza per l'educazione ad un uso corretto dei social e della tecnologia informatica. È importante stabilire regole condivise di sicurezza circa il comportamento da tenere nell'utilizzare i mezzi informatici;
- È importante condividere il documento con il personale scolastico in modo da informare tutte le figure sull'importanza di rispettare regole stabilire per un corretto uso dei dispositivi informatici e della rete;
- È fondamentale condividere il documento con i genitori sul sito istituzionale, anche tramite momenti di formazione specifica e durante gli incontri scuolafamiglia.

È di fondamentale importanza, inoltre, che ciascun attore scolastico (docenti, personale ATA, studenti) si faccia portavoce e promotore del documento.

1.5 - Gestione delle infrazioni alla ePolicy

La scuola gestirà le infrazioni all'E-policy attraverso azioni educative e/o sanzioni, qualora fossero necessarie, valutando i diversi gradi di gravità di eventuali violazioni.

Le condotte sanzionabili relative ad un uso improprio della rete sono:

1. La condivisione online di immagini o video offensivi di compagni, docenti, personale scolastico senza il loro permesso;
2. La condivisione di immagini a sfondo sessuale;
3. La condivisione di dati personali, oppure immagini e video volti all'esclusione di compagni, docenti, personale scolastico.

Il nostro Istituto gestirà con chiarezza eventuali infrazioni alla E-Policy.

Si interverrà per prima cosa sull'intero contesto classe, allo scopo di sensibilizzare gli studenti ad un uso appropriato delle TIC e della rete. In caso di infrazioni, si valuterà in base alla gravità dell'accaduto se denunciare direttamente l'episodio alla Polizia Postale, oppure avvalersi del supporto di risorse esterne come, ad esempio, un supporto psicologico per le persone coinvolte. Tali sanzioni potranno riguardare anche il personale scolastico (docente e non docente), sia nel caso di un uso improprio dei Device e della Rete, sia nel caso in cui omettano di intervenire nella segnalazione di condotte improprie degli studenti.

1.6 - Integrazione dell'ePolicy con Regolamenti esistenti

Il Regolamento dell'Istituto Scolastico viene aggiornato con specifici riferimenti all'E-policy, così come anche il Patto di Corresponsabilità, in coerenza con le Linee Guida Miur e le indicazioni normative generali sui temi in oggetto.

I regolamenti esistenti verranno aggiornati con specifici riferimenti all'ePolicy.

1.7 - Monitoraggio

dell’implementazione della ePolicy e suo aggiornamento

L’E-policy viene aggiornata periodicamente e quando si verificano cambiamenti significativi in riferimento all’uso delle tecnologie digitali all’interno della scuola. Le modifiche del documento saranno discusse con tutti i membri del personale docente. Il monitoraggio del documento sarà realizzato a partire da una valutazione della sua efficacia in riferimento agli obiettivi specifici che lo stesso si pone.

L'ePolicy verrà annualmente monitorata, aggiornata ed eventualmente modificata.

Il nostro piano d'azioni

Azioni da svolgere entro un'annualità scolastica:

- Organizzare 1 evento di presentazione e conoscenza dell’ePolicy rivolto ai docenti

Azioni da svolgere nei prossimi 3 anni:

- Organizzare 1 evento di presentazione e conoscenza dell’ePolicy rivolto agli studenti
- Organizzare 1 evento di presentazione e conoscenza dell’ePolicy rivolto ai genitori

Capitolo 2 - Formazione e curricolo

2.1. Curricolo sulle competenze digitali per gli studenti

I ragazzi usano la Rete quotidianamente, talvolta in modo più "intuitivo" ed "agile" rispetto agli adulti, ma non per questo sono dotati di maggiori "competenze digitali".

Infatti, "la competenza digitale presuppone l'interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con dimestichezza e spirito critico e responsabile per apprendere, lavorare e partecipare alla società. Essa comprende l'alfabetizzazione informatica e digitale, la comunicazione e la collaborazione, l'alfabetizzazione mediatica, la creazione di contenuti digitali (inclusa la programmazione), la sicurezza (compreso l'essere a proprio agio nel mondo digitale e possedere competenze relative alla cybersicurezza), le questioni legate alla proprietà intellettuale, la risoluzione di problemi e il pensiero critico" ("Raccomandazione del Consiglio europeo relativa alla competenze chiave per l'apprendimento permanente", C189/9, p.9).

Per questo la scuola si impegna a portare avanti percorsi volti a promuovere tali competenze, al fine di educare gli studenti e le studentesse verso un uso consapevole e responsabile delle tecnologie digitali. Ciò avverrà attraverso la progettazione e implementazione di un curricolo digitale.

"La competenza digitale presuppone l'interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con spirito critico e responsabile per apprendere,lavorare e partecipare alla società" (come da raccomandazioni del Consiglio europeo). Il nostro istituto si impegna a promuovere tali competenze al fine di educare gli studenti ad un uso positivo della tecnologia, ma anche a prevenire, riconoscere, rispondere e gestire eventuali situazioni problematiche attraverso la progettazione di un curricolo digitale che coinvolga tutte le classi dell'istituto, dall'infanzia alla scuola secondaria di primo grado. Il curricolo digitale sarà predisposto dall'animatore digitale coadiuvato dagli insegnanti del team digitale e dalla comunità scolastica tutta.

Le competenze digitali richiamano diverse dimensioni, sulle quali si potrà lavorare in classe:

DIMENSIONE TECNOLOGICA: fa riferimento alle tecnologie digitali come strumenti

per la risoluzione di problemi legati alla quotidianità;

DIMENSIONE COGNITIVA: fa riferimento alle capacità di cercare, usare e creare in modo critico le informazioni condivise in rete, valutandone credibilità e affidabilità;

DIMENSIONE ETICA E SOCIALE: fa riferimento alle capacità di gestire in modo sicuro i propri dati personali e quelli altrui e di usare le tecnologie digitali per scopi eticamente accettabili e nel rispetto degli altri con una maggiore consapevolezza sui nostri doveri nei riguardi di coloro con cui comunichiamo online.

2.2 - Formazione dei docenti sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) nella didattica

È fondamentale che i docenti tutti siano formati ed aggiornati sull'uso corretto, efficace ed efficiente delle TIC nella didattica, al fine di usarle in modo integrativo ed inclusivo.

Ciò si rende necessario per fornire agli studenti e alle studentesse modelli di utilizzo positivo, critico e specifico delle nuove tecnologie e per armonizzare gli apprendimenti.

Il nostro istituto si impegna a garantire ai docenti percorsi di formazione in merito all'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica al fine di progettare, sviluppare, utilizzare, gestire e valutare i processi di apprendimento di tutti gli studenti nel pieno rispetto del principio d'inclusione. E su tale premessa che l'istituto attraverso il collegio dei docenti dovrebbe riconoscere e favorire la partecipazione del personale ad iniziative di formazione. L'utilizzo delle TIC deve essere strutturata ed integrata non solo per rendere gli apprendimenti motivanti, coinvolgenti ed inclusivi ma permette ai docenti di guidare gli studenti ad un uso consapevole e sicuro delle TIC.

2.3 - Formazione dei docenti sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali

La scuola si impegna a promuovere percorsi formativi per gli insegnanti sul tema dell'uso consapevole delle tecnologie digitali e della prevenzione dei rischi online. Ciò avverrà tramite specifici momenti di aggiornamento che, con cadenza, verranno organizzati dall'Istituto scolastico con la collaborazione del personale specializzato interno (animatore digitale, referente bullismo e cyberbullismo) e se necessario del personale esterno (professionisti qualificati), con il supporto della rete scolastica del territorio (USR, Osservatori regionali sul bullismo, scuole Polo, etc…), delle amministrazioni comunali, dei servizi socio-educativi e delle associazioni presenti.

E' necessario ed auspicabile che i docenti del nostro istituto seguano un percorso formativo specifico ed adeguato nell'ottica di: creare una sinergia fra scuola, studenti e famiglie; di promuovere la condivisione di buone pratiche nell'utilizzo delle TIC; di prevenire e contrastare ogni forma di discriminazione, offesa, denigrazione e lesione della dignità dell'altro nonché fenomeni di bullismo e cyberbullismo. Per tali ragioni, l'istituto prevederà momenti di formazione permanenti per gli insegnanti con professionisti esperti interni ed esterni alla scuola, amministrazioni comunali, servizi socio-educativi e le associazioni presenti sul territorio. Verranno previsti inoltre momenti formativi di apprendimento con le famiglie e gli studenti in modo tale da sensibilizzare l'intera comunità educante. Verrà anche aggiornata l'area specifica sul sito dell'istituto.

2.4. - Sensibilizzazione delle famiglie e integrazioni al Patto di Corresponsabilità

Nella prevenzione dei rischi connessi ad un uso non consapevole delle TIC, così come nella promozione di un loro uso positivo e capace di coglierne le opportunità, è necessaria la collaborazione di tutti gli attori educanti, ognuno secondo i propri ruoli e le proprie responsabilità. Scuola e famiglia devono rinforzare l'alleanza educativa e promuovere percorsi educativi continuativi e condivisi per accompagnare insieme ragazzi/e e bambini/e verso un uso responsabile e arricchente delle tecnologie digitali, anche in una prospettiva lavorativa futura. L'Istituto garantisce la massima informazione alle famiglie di tutte le attività e iniziative intraprese sul tema delle tecnologie digitali, previste dall'ePolicy e dal suo piano di azioni, anche attraverso l'aggiornamento, oltre che del regolamento scolastico, anche del "Patto di corresponsabilità" e attraverso una sezione dedicata sul sito web dell'Istituto.

Il coinvolgimento delle famiglie nell'educazione digitale degli studenti è importante

per questo il nostro Istituto prevederà dei percorsi per sensibilizzarli sulle tematiche delle TIC. Oltre il regolamento scolastico verrà aggiornato con integrazioni il Patto di Corresponsabilità con specifici riferimenti alle tecnologie digitali e all'E-Policy. Esso è un documento centrale per ogni istituzione scolastica e per tutta la comunità educante. Per questo, attraverso un percorso di revisione, è stato finalizzato e definito in modo più dettagliato, con modalità, tempi e ambiti per la partecipazione di genitori e studenti alla vita scolastica, al fine di creare una maggiore collaborazione e condivisione degli interventi di formazione e di contrasto al bullismo e cyberbullismo all'interno della comunità educante. E' importante informare i genitori sulle condotte che si dovranno adottare a scuola, offrire consigli da mettere in pratica con i propri figli in riferimento ai rischi connessi ad un uso distorto della rete da parte degli studenti. Nel documento revisionato ci saranno specifici riferimenti a condotte di bullismo e cyberbullismo e relative sanzioni disciplinari "commisurate alla gravità degli atti compiuti" al fine di meglio regolamentare l'insieme dei provvedimenti sia di natura disciplinare che di prevenzione al fenomeno.

Il nostro piano d'azioni

AZIONI (da sviluppare nell'arco dell'anno scolastico 2021/2022)

- Effettuare un'analisi del fabbisogno formativo del corpo docente sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica.
- Organizzare e promuovere per il corpo docente incontri formativi sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali.

AZIONI (da sviluppare nell'arco dei tre anni scolastici successivi)

- Organizzare e promuovere per il corpo docente incontri formativi sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica.
- Organizzare incontri con esperti per i docenti sulle competenze digitali.
- Organizzare incontri con esperti per i genitori sull'educazione alla cittadinanza digitale.

Capitolo 3 - Gestione dell'infrastruttura e della strumentazione ICT della e nella scuola

3.1 - Protezione dei dati personali

"Le scuole sono chiamate ogni giorno ad affrontare la sfida più difficile, quella di educare le nuove generazioni non solo alla conoscenza di nozioni basilari e alla trasmissione del sapere, ma soprattutto al rispetto dei valori fondanti di una società. Nell'era di Internet e in presenza di nuove forme di comunicazione questo compito diventa ancora più cruciale. È importante riaffermare quotidianamente, anche in ambito scolastico, quei principi di civiltà, come la riservatezza e la dignità della persona, che devono sempre essere al centro della formazione di ogni cittadino".

(cfr. http://www.garanteprivacy.it/scuola).

Ogni giorno a scuola vengono trattati numerosi dati personali sugli studenti e sulle loro famiglie. Talvolta, tali dati possono riguardare informazioni sensibili, come problemi sanitari o particolari disagi sociali. Il "corretto trattamento dei dati personali" a scuola è condizione necessaria per il rispetto della dignità delle persone, della loro identità e del loro diritto alla riservatezza. Per questo è importante che le istituzioni scolastiche, durante lo svolgimento dei loro compiti, rispettino la privacy, tutelando i dati personali dei soggetti coinvolti, in particolar modo quando questi sono minorenni.

La protezione dei dati personali è un diritto fondamentale dell'individuo ai sensi della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (art. 8), tutelato dal Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016 (relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati).

Anche le scuole, quindi, hanno oggi l'obbligo di adeguarsi al cosiddetto GDPR (General Data Protection Regulation) e al D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 101, entrato in vigore lo scorso 19 settembre.

In questo paragrafo dell'ePolicy affrontiamo tale problematica, con particolare

riferimento all'uso delle tecnologie digitali, e indichiamo le misure che la scuola intende attuare per garantire la tutela della privacy e il diritto alla riservatezza di tutti i soggetti coinvolti nel processo educativo, con particolare attenzione ai minori. A tal fine, l'Istituto allega alla presente ePolicy i modelli di liberatoria da utilizzare e conformi alla normativa vigente, in materia di protezione dei dati personali.

L'I.C. Gallicano nel Lazio, si adegua al cosiddetto GDPR (General Data Protection Regulation) e al D.Lgs 10 Agosto 2018, tutelando in tal modo la privacy degli studenti e delle loro famiglie, ma soprattutto, informando e rendendo consapevoli gli studenti di quanto sia importante tutelare il diritto alla riservatezza di se stessi e degli altri.

Il trattamento dei dati personali viene gestito nel rispetto della privacy in generale, ma anche nel rispetto della privacy legata all'uso e all'evoluzione delle tecnologie digitali e alle comunicazioni elettroniche. Attraverso un'apposita Informativa rivolta agli interessati (studenti, famiglie, docenti), vengono adeguatamente descritte le caratteristiche e le modalità del trattamento dei loro dati indicando i responsabili del trattamento. L'Istituto inoltre controllerà se i dati siano eccedenti rispetto alle finalità perseguite.

V. la parte dedicata del sito scolastico.

3.2 - Accesso ad Internet

1. *L'accesso a Internet è diritto fondamentale della persona e condizione per il suo pieno sviluppo individuale e sociale.*
2. *Ogni persona ha eguale diritto di accedere a Internet in condizioni di parità, con modalità tecnologicamente adeguate e aggiornate che rimuovano ogni ostacolo di ordine economico e sociale.*
3. *Il diritto fondamentale di accesso a Internet deve essere assicurato nei suoi presupposti sostanziali e non solo come possibilità di collegamento alla Rete.*
4. *L'accesso comprende la libertà di scelta per quanto riguarda dispositivi, sistemi operativi e applicazioni anche distribuite.*
5. *Le Istituzioni pubbliche garantiscono i necessari interventi per il superamento di ogni forma di divario digitale tra cui quelli determinati dal genere, dalle condizioni economiche oltre che da situazioni di vulnerabilità personale e disabilità.*

Così recita l'art. 2 della Dichiarazione dei diritti di Internet, elaborata dalla Commissione per i diritti e i doveri in Internet, commissione costituita il 27 ottobre 2014 presso la Camera dei Deputati dalla presidente Laura Boldrini e presieduta da Stefano Rodotà. Inoltre, il 30 aprile 2016 era entrato in vigore il Regolamento UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 novembre 2015, che stabilisce le "misure

riguardanti l'accesso a un'Internet aperto e che modifica la direttiva 2002/22/CE relativa al servizio universale e ai diritti degli utenti in materia di reti e di servizi di comunicazione elettronica e il regolamento (UE) n. 531/2012 relativo al roaming sulle reti pubbliche di comunicazioni mobili all'interno dell'Unione".

Il diritto di accesso a Internet è dunque presente nell'ordinamento italiano ed europeo e la scuola dovrebbe essere il luogo dove tale diritto è garantito, anche per quegli studenti che non dispongono della Rete a casa. In modo coerente il PNSD (Piano Nazionale Scuola Digitale) ha tra gli obiettivi quello di "fornire a tutte le scuole le condizioni per l'accesso alla società dell'informazione e fare in modo che il "diritto a Internet" diventi una realtà, a partire dalla scuola".

Questo perché le tecnologie da un lato contribuiscono a creare un ambiente che può rendere la scuola aperta, flessibile e inclusiva, dall'altro le consentono di adeguarsi ai cambiamenti della società e del mercato del lavoro, puntando a sviluppare una cultura digitale diffusa che deve iniziare proprio a scuola.

Esistono due termini per parlare di sicurezza: il primo termine è safety e riguarda la prevenzione dei rischi, a partire dalla consapevolezza, conoscenza e preparazione per un uso consapevole delle tecnologie digitali (ed è questo l'approccio del progetto "Generazioni Connesse"). L'altro termine è security che, in relazione ad Internet e ai media, si riferisce a tutte quelle risorse tecnologiche che rendono sicuro l'ambiente digitale, dall'antivirus al firewall, da un protocollo di trasmissione dei dati sicuro (https) all'aggiornamento di software e sistemi operativi.

La scuola deve dunque considerare l'ambiente online alla stregua dell'ambiente fisico e valutarne tutti gli aspetti legati alla sicurezza nel momento in cui permette a studenti/esse e docenti l'accesso alla rete tramite i dispositivi della scuola, tramite la rete scolastica o tramite i dispositivi personali nel caso del BYOD (Bring your own device). Andranno pianificati interventi periodici di manutenzione e formato il personale non solo sull'uso delle tecnologie digitali nella didattica, ma anche sul funzionamento e sull'uso stesso della tecnologia.

Nel caso di uso degli smartphone ciò è possibile previo accordo con studenti/esse e genitori.

Il regolamento sull'uso delle tecnologie a scuola

- utilizzare la rete nel modo corretto
- rispettare le consegne dei docenti
- non scaricare materiali e software senza autorizzazione
- non utilizzare unità removibili personali senza autorizzazione
- tenere spento lo smartphone al di fuori delle attività didattiche che ne prevedano l'utilizzo
- durante le attività che prevedono lo smartphone, utilizzarlo esclusivamente per svolgere le attività didattiche previste

- segnalare immediatamente materiali inadeguati ai propri insegnanti.

I docenti si impegnano a:

- utilizzare la rete nel modo corretto
- non utilizzare impropriamente device personali
- formare gli studenti all'uso della rete
- dare consegne chiare e definire gli obiettivi delle attività
- monitorare l'uso che gli studenti fanno delle tecnologie a scuola.

Il curricolo scolastico prevede che gli/le studenti/esse imparino a trovare materiale, recuperare documenti e scambiare informazioni utilizzando le ICT.

Checklist per la cybersecurity

- Aggiornare periodicamente software e Sistema operativo: garantire che il sistema sia aggiornato lo protegge dalle aggressioni esterne e dalle vulnerabilità che emergono nel tempo.
- Definire la programmazione di backup periodici: cioè la copia e messa in sicurezza dei dati del sistema scolastico per prevenire la perdita degli stessi (possibilmente anche una copia offline).
- Garantire formazione adeguata allo staff, incluso il corpo docenti: la formazione deve riguardare la gestione dei dispositivi, la conoscenza delle regole basilari sulla sicurezza.
- Testare regolarmente le possibili vulnerabilità.
- Preparare piani di azione in risposta ai problemi più seri
- Predisporre la disconnessione automatica dei dispositivi, dopo un certo tempo di inutilizzo
- Impostare il browser per l'eliminazione dei cookies alla chiusura: in questo modo si evita che qualcuno possa avere accesso ad account altrui senza autorizzazione.
- Definire una policy sulle password: le password devono essere forti:
    - · Richiedere password complesse con almeno 8 caratteri con numeri, maiuscole e minuscole e caratteri speciali.
    - · Sensibilizzare rispetto al non uso di password facilmente identificabili (nomi dei figli, compleanni, etc.).
    - · Non memorizzare le password nei dispositivi scolastici.
    - · Non condividere le password con nessuno.
- Minimizzare i privilegi amministrativi: solo poche persone autorizzate dovrebbero avere privilegi amministrativi. Studenti e la maggior parte dei docenti possono accedere con account con permessi limitati.

3.3 - Strumenti di comunicazione online

Le tecnologie digitali sono in grado di ridefinire gli ambienti di apprendimento, supportando la comunicazione a scuola e facilitando un approccio sempre più collaborativo. L'uso degli strumenti di comunicazione online a scuola, al fianco di quelli più tradizionali, ha l'obiettivo di rendere lo scambio comunicativo maggiormente interattivo e orizzontale. Tale uso segue obiettivi e regole precise correlati alle caratteristiche, funzionalità e potenzialità delle tecnologie digitali.

Per ciò che concerne gli ambienti di apprendimento il nostro Istituto è dotato di:

- N. 1 laboratorio di informatica con collegamento ad internet;
- N. 39 PC e TABLET presenti nel laboratorio;
- N. 1 LIM e SMART TV presente nel laboratorio;
- N. 29 PC e LIM nelle aule;

Sono attualmente in dotazione all'Istituto 30 TABLET, 10 PC più un PC docente in aula informatica e 29 LIM nelle aule.

Il nostro Istituto utilizza per la comunicazione esterna sistematicamente il sito web icgallicano.edu.it, costantemente aggiornato.

Per la comunicazione interna viene utilizzata l'area riservata del sito scolastico, la mail istituzionale oltre quella privata, il registro elettronico che consente di avere una comunicazione diretta con le famiglie, le piattaforma G Suite classroom, google meet, google calendar, google drive utilizzati per facilitare e rendere più partecipata la didattica e la comunicazione a scuola e per poter gestire al meglio la modalità a distanza. Gli insegnanti utilizzano Google Classroom come piattaforma di riferimento per gestire le modalità a distanza. Google Classroom consente di tenere traccia di lavori e materiali, programmare le riunioni con Google Meet, condividere le risorse e interagire nello stream o via mail. Google Classroom utilizza Google Drive come sistema cloud per il tracciamento e la gestione automatica dei materiali didattici, i quali sono conservati in un repository per essere riutilizzati in contesti diversi. Tramite Google Drive è possibile creare e condividere contenuti digitali con le applicazioni collegate, sia incluse nella GSuite, sia prodotte da terzi e rese disponibili sull'intero dominio @icgallicano.net

Le riunioni con i genitori verranno avviate utilizzando Google Meet all'interno di Google Classroom, in modo da rendere più semplice e veloce l'accesso. L'insegnante creerà l'evento e i genitori verranno avvisati tramite e-mail istituzionale.

Durante lo svolgimento delle riunioni è richiesto il rispetto delle seguenti regole:

- Accedere con puntualità;
- Configurazione della sala d'attesa con ammissione alla riunione da parte

dell'organizzatore;
- Non è consentita la partecipazione degli alunni alle riunioni individuali e di gruppo;
- Accedere sempre con microfono disattivato. L'attivazione del microfono è consentita dall'insegnante su richiesta;
- In caso di ingresso in ritardo, non interrompere la riunione. I saluti iniziali possono essere scambiati velocemente sulla chat;
- Le richieste di parola sono rivolte all'insegnante utilizzando gli strumenti di prenotazione disponibili sulla piattaforma (alzata di mano);
- Partecipare alla riunione con la videocamera attivata in un ambiente adeguato e possibilmente privo di rumori di fondo, collocarsi su uno sfondo neutro o, se non possibile, attivare la funzione di mascheramento dello sfondo.

L'art. 22 del CCNL 2016/2018 stabilisce i criteri generali per l'utilizzo di strumentazioni tecnologiche di lavoro in orario diverso da quello di servizio.

3.4 - Strumentazione personale

I dispositivi tecnologici sono parte integrante della vita personale di ciascuno, compresa quella degli/lle studenti/esse e dei docenti (oltre che di tutte le figure professionali che a vario titolo sono inseriti nel mondo della scuola), ed influenzano necessariamente anche la didattica e gli stili di apprendimento. Comprendere il loro utilizzo e le loro potenzialità innovative, diventa di cruciale importanza, anche considerando il quadro di indirizzo normativo esistente e le azioni programmatiche, fra queste il Progetto Generazioni Connesse e il più ampio PNSD.

La presente ***ePolicy*** contiene indicazioni, revisioni o eventuali integrazioni di Regolamenti già esistenti che disciplinano l'uso dei dispositivi personali in classe, a seconda dei vari usi, anche in considerazione dei dieci punti del Miur per l'uso dei dispositivi mobili a scuola (BYOD, "Bring your own device").

Risulta fondamentale per la comunità scolastica aprire un dialogo su questa tematica e riflettere sulle possibilità per l'Istituto di dotarsi di una regolamentazione condivisa e specifica che tratti tali aspetti, considerando aspetti positivi ed eventuali criticità nella e per la didattica.

La strumentazione tecnologica personale viene utilizzata come integrazione nella e della didattica da parte dei docenti come possibilità per poter avvicinare gli studenti e le studentesse alle discipline, alle lezioni e facilitare lo studio nella sua organizzazione complessiva. Gli smartphone, i tablet e i pc personali possono essere integrati nel lavoro nelle classi quando ben progettato e calibrato per discipline e obiettivi formativi e didattici. Il progetto Generazioni Connesse, va verso la responsabilizzazione di tutti i

soggetti in gioco nel processo educativo e didattico dove l'utilizzo delle tecnologie e dei dispositivi anche personali va mediato e calibrato sviluppando un pensiero critico.

L'ePolicy, documento di indirizzo e programmazione interno viene redatto per identificare tali aspetti in termini di utilizzo del proprio smartphone a scuola e in classe, richiamando anche l'azione #15 del PNSD (Scenari innovativi per lo sviluppo di competenze digitali applicate) nell'ottica di potenziare le competenze di cittadinanza digitale.

A coloro che dovessero utilizzare, durante l'attività didattica, privi dell'indispensabile autorizzazione del docente, i cellulari e/o dispositivi elettronici la Scuola è tenuta a erogare le seguenti sanzioni ispirate al criterio della gradualità:

- Prima infrazione: ritiro immediato del cellulare e/o dei dispositivi elettronici da parte del docente (consegna in presidenza). L'alunno lo potrà ritirare al termine dell'orario delle lezioni della giornata. La trasgressione verrà segnalata sul registro di classe a cura del docente. Qualora l'alunno si rifiuti di consegnare il cellulare, il docente ne prenderà atto riferendo al Dirigente Scolastico anche ai fini di una sanzione disciplinare più severa. Il cellulare da ritirare dovrà essere preventivamente spento dall'alunno stesso.
- All'alunno che dovesse infrangere il divieto per la seconda volta, il telefono cellulare e/o i dispositivi elettronici saranno ritirati dal docente, consegnati in presidenza e potranno essere riconsegnati solo ai genitori (o agli studenti maggiorenni), previo appuntamento con il Dirigente Scolastico o un suo delegato. Anche in questo caso la trasgressione sarà annotata sul registro di classe da parte del docente.
- Qualora l'alunno dovesse incorrere per la terza volta nello stesso divieto, oltre al ritiro e alla consegna del medesimo ai genitori, dietro appuntamento, al ragazzo sarà comminata una sanzione disciplinare di sospensione dalle lezioni di uno o più giorni a seconda della gravità (fino a un massimo di tre) con l'obbligo di frequenza. La sanzione potrà essere commutata nello svolgimento di attività "riparatorie" di rilevanza sociale o di interesse generale per la comunità stabilite dal Dirigente Scolastico e/o dal Consiglio di Classe.

Il nostro piano d'azioni

AZIONI (da sviluppare nell'arco dell'anno scolastico 2021/2022).

- Effettuare un'analisi sull'utilizzo dei dispositivi personali a scuola da parte deglistudenti e delle studentesse

AZIONI (da sviluppare nell'arco dei tre anni scolastici successivi).

- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare il personale

adulto dell'Istituto sul tema delle tecnologie digitali e della protezione dei dati personali

- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare gli studenti e le studentesse dell'Istituto sul tema delle tecnologie digitali e della protezione dei dati personali
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare il personale adulto dell'Istituto sui temi dell'accesso ad Internet e dell'uso sicuro delle tecnologie digitali (cybersecurity)
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare gli studenti e le studentesse dell'Istituto sui temi dell'accesso ad Internet e dell'uso sicuro delle tecnologie digitali (cybersecurity)

Capitolo 4 - Rischi on line: conoscere, prevenire e rilevare

4.1 - Sensibilizzazione e Prevenzione

Il rischio online si configura come la possibilità per il minore di:

- commettere azioni online che possano danneggiare se stessi o altri;
- essere una vittima di queste azioni;
- osservare altri commettere queste azioni.

È importante riconoscere questi fenomeni e saperli distinguere tra loro in modo da poter poi adottare le strategie migliori per arginarli e contenerli, ma è altrettanto importante sapere quali sono le possibili strategie da mettere in campo per ridurre la possibilità che questi fenomeni avvengano. Ciò è possibile lavorando su aspetti di ampio raggio che possano permettere una riduzione dei fattori di rischio e di conseguenza una minore probabilità che i ragazzi si trovino in situazioni non piacevoli. È importante che abbiano gli strumenti idonei per riconoscere possibili situazioni di rischio e segnalarle ad un adulto di riferimento.

Gli strumenti da adottare per poter ridurre l'incidenza di situazioni di rischio si configurano come interventi di **sensibilizzazione e prevenzione.**

- Nel caso della **sensibilizzazione** *si tratta di azioni che hanno come obiettivo quello di innescare e promuovere un cambiamento; l'intervento dovrebbe fornire non solo le informazioni necessarie (utili a conoscere il fenomeno), ma anche illustrare le possibili soluzioni o i comportamenti da adottare.*
- Nel caso della **prevenzione** *si tratta di un insieme di attività, azioni ed interventi attuati con il fine prioritario di promuovere le competenze digitali ed evitare l'insorgenza di rischi legati all'utilizzo del digitale e quindi ridurre i rischi per la sicurezza di bambine/i e ragazze/i.*

L'utilizzo e la diffusione delle TIC sta portando profondi cambiamenti nelle dinamiche relazionali e in quelle identitarie, nella trasformazione dei linguaggi, modi di comunicare, abitudini e stili di vita. Le TIC sono parte integrante della vita quotidiana dei più giovani in quanto strumenti privilegiati di comunicazione e relazione ma anche di studio, creatività e partecipazione. Esse però pongono delle questioni legate alla

“sicurezza” e al comportamento sociale.

I principali rischi legati ad un utilizzo non consapevole del digitale e della rete sono: commettere azioni online che possono danneggiare se stessi o gli altri; essere vittime di questi azioni; osservare altri commettere queste azioni. E’ importante per i docenti conoscere e saper distinguere questi fenomeni in modo da poter adottare le strategie migliori per arginarli e contenerli ma è anche importante sapere quali sono le possibili strategie da mettere in campo per ridurre la possibilità che questi fenomeni avvengano e per fornire ai ragazzi/e gli strumenti idonei per riconoscere possibili situazioni di rischio e segnalarle ad un adulto di riferimento.

I rischi online rappresentano tutte quelle situazioni problematiche derivanti da un uso non consapevole e non responsabile delle TIC da parte di ragazzi/e come : adescamento online, cyber bullismo, sexting, violazione della privacy, pornografia, pedopornografia, gioco d'azzardo, video giochi online con contenuti violenti e/o inadeguati, razzisti, che inneggiano al suicidio, comportamenti alimentari scorretti ecc. Quindi vanno promosse nei più giovani le necessarie competenze e capacità al fine di una protezione adeguata e all’utilizzo consapevole delle TIC.

Gli strumenti principali da mettere in campo sono interventi di SENSIBILIZZAZIONE e PREVENZIONE. I primi sono azioni che hanno come obiettivi quello di innescare e promuovere un cambiamento e mirano a mettere in luce una problematica o condizione. I percorsi di sensibilizzazione all'interno della nostra comunità scolastica avranno l’obiettivo di coinvolgere tutti i docenti, supportati dal referente bullismo e dal team, affinché agiscano insieme in questo percorso di sensibilizzazione con un azione chiara e definita . La sensibilizzazione degli alunni è il primo passo verso un cambiamento positivo verso cui gli alunni stessi devono impegnarsi.

Questi percorsi forniranno ai beneficiari informazioni chiare sul tema, le caratteristiche del fenomeno, le possibili azioni da intraprendere e i dati rappresentativi per avere le informazioni necessarie rispetto al "cosa" stiamo trattando e al "perché" è necessario impegnarsi prevedendo un insieme di attività, azioni ed interventi attuabili in classe con il fine prioritario di promuovere le competenze digitali evitando l’insorgenza di rischi legati all’utilizzo delle TIC e quindi ridurli per la sicurezza degli alunni.

Per quanto riguarda i percorsi di prevenzione distinguiamo tre livelli:

- PREVENZIONE UNIVERSALE÷diretta a tutta la comunità scolastica ;
- PREVENZIONE Selettiva dedicata ad un gruppo di studenti il cui rischio online è stato individuato tramite segnalazioni fatte dalla scuola. Qui gli interventi sono mirati e prevedono programmi formativi strutturati che hanno l’obiettivo di migliorare le competenze digitali e le strategie di problem solving;
- PREVENZIONE INDICATA è un programma di intervento sul caso specifico, quindi pensato e strutturato per adattarsi agli studenti e alle studentesse con l’obiettivo di ridurre i comportamenti problematici e dare supporto alle vittime.

4.2 - Cyberbullismo: che cos'è e come prevenirlo

La legge 71/2017 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo", nell'art. 1, comma 2, definisce il cyberbullismo:

"*qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo*".

La stessa legge e le relative **Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo** indicano al mondo scolastico ruoli, responsabilità e azioni utili a prevenire e gestire i casi di cyberbullismo. Le linee prevedono:

- formazione del personale scolastico, prevedendo la partecipazione di un proprio referente per ogni autonomia scolastica;
- sviluppo delle competenze digitali, tra gli obiettivi formativi prioritari (L.107/2015);
- promozione di un ruolo attivo degli studenti (ed ex studenti) in attività di peer education;
- previsione di misure di sostegno e rieducazione dei minori coinvolti;
- Integrazione dei regolamenti e del patto di corresponsabilità con specifici riferimenti a condotte di cyberbullismo e relative sanzioni disciplinari commisurate alla gravità degli atti compiuti;
- Il sistema scolastico deve prevedere azioni preventive ed educative e non solo sanzionatorie.
- **Nomina del Referente per le iniziative di prevenzione e contrasto che:**
    - Ha il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e contrasto del cyberbullismo. A tal fine, può avvalersi della collaborazione delle Forze di polizia e delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile del territorio.
    - Potrà svolgere un importante compito di supporto al dirigente scolastico per la revisione/stesura di Regolamenti (Regolamento d'istituto), atti e documenti (PTOF, PdM, Rav).

La legge 71/2017 all'art.1 comma 2 definisce il cyberbullismo come: "una qualunque prepotenza virtuale messa in atto attraverso l'uso di Internet e delle tecnologie digitali".

Si possono suddividere gli atti del cyberbullismo in due grandi gruppi:

- cyberbullismo diretto: il bullo utilizza strumenti di messaggistica istantanea (SMS MMS) che hanno un effetto immediato sulla vittima,perché diretti solo a lei;
- cyberbullismo indiretto: il bullo usa spazi pubblici della rete (social network, blog, forum) per diffondere contenuti dannosi e diffamatori per la vittima. Tali contenuti possono diventare virali e quindi più pericolosi per la vittima anche da un punto di vista psicologico.

Tale fenomeno non è una problematica che riguarda unicamente vittima e cyberbullo ma è un fenomeno sociale e di gruppo. Infatti è centrale il ruolo delle agenzie educative e di socializzazione (formali e informali) più importanti per gli adolescenti quali la famiglia, la scuola, i media, le tecnologie digitali e il gruppo dei pari.

4.3 - Hate speech: che cos'è e come prevenirlo

Il fenomeno di "incitamento all'odio" o "discorso d'odio", indica discorsi (post, immagini, commenti etc.) e pratiche (non solo online) che esprimono odio e intolleranza verso un gruppo o una persona (identificate come appartenente a un gruppo o categoria) e che rischiano di provocare reazioni violente, a catena. Più ampiamente il termine "hate speech" indica un'offesa fondata su una qualsiasi discriminazione (razziale, etnica, religiosa, di genere o di orientamento sessuale, di disabilità, eccetera) ai danni di una persona o di un gruppo.

Tale fenomeno, purtroppo, è sempre più diffuso ed estremamente importante affrontarlo anche a livello educativo e scolastico con l'obiettivo di:

- fornire agli studenti gli strumenti necessari per decostruire gli stereotipi su cui spesso si fondano forme di hate speech, in particolare legati alla razza, al genere, all'orientamento sessuale, alla disabilità;
- promuovere la partecipazione civica e l'impegno, anche attraverso i media digitali e i social network;
- favorire una presa di parola consapevole e costruttiva da parte dei giovani.

A seguire vengono descritte le azioni che il nostro Istituto intende intraprendere in relazione a questa problematica.

L'hate speech è pericoloso perché può condurre a gravi violazioni dei diritti umani e portare perfino alla violenza fisica. Lo sviluppo delle competenze digitali e

l'educazione ad un uso etico e consapevole delle tecnologie assumono quindi un ruolo centrale per la promozione delle consapevolezze di queste dinamiche in rete. Il nostro Istituto si propone di fornire agli studenti gli strumenti necessari per decostruire gli stereotipi su cui spesso si fondano forme di hate speech in particolare legati alla razza, al genere, all'orientamento sessuali, alla disabilità; promuovere la partecipazione civica e l'impegno anche attraverso i media digitali e i social network; favorire una presa di parola consapevole e costruttiva.

Il nostro Istituto lavorerà sulla capacità degli alunni di saper leggere un testo responsabilizzandoli sull'utilizzo delle parole. L'obiettivo è produrre un ambiente di comprensione , dialettico, di gioco, in cui smontare i pregiudizi e gli stereotipi, cercando di raccontare la realtà per la complessità che ha. L'Istituto aderira' a giornate tematiche sui vari temi trattati.

4.4 - Dipendenza da Internet e gioco online

La Dipendenza da Internet fa riferimento all'utilizzo eccessivo e incontrollato di Internet che, al pari di altri comportamenti patologici/dipendenze, può causare o essere associato a isolamento sociale, sintomi da astinenza, problematiche a livello scolastico e irrefrenabile voglia di utilizzo della Rete.

L'istituto è intenzionato a promuovere azioni di prevenzione attraverso percorsi sul benessere digitale?

La dipendenza da internet, ovvero il progressivo e totale assorbimento del soggetto alla RETE, ha delle caratteristiche specifiche:

1. DOMINANZA; poiché l'attività assume un ruolo primario tra tutti gli altri interessi.
2. ALTERAZIONI DEL TONO DELL' UMORE; poiché l'attività stessa causa nel soggetto un senso di eccitazione e di rilassatezza.
3. CONFLITTO tra il soggetto dipendente e le persone che gli sono vicine.
4. RICADUTA, cioè la tendenza a ricominciare l'attività dopo averla interrotta.

Tutto questo provoca ripercussioni sulla sfera delle relazioni interpersonali, poiché il soggetto dipendente preferisce rifugiarsi nel mondo virtuale, a discapito della vita reale. La dipendenza da internet è spesso associata alla dipendenza dal gioco online, cioè un utilizzo continuativo e sistematico del gioco, impegnando la maggior parte della giornata e togliendo tempo ad altre attività. In questo contesto, la scuola ha la

possibilità di indicare strategie per un uso più consapevole delle tecnologie, per favorire il "benessere digitale", cioè la capacità di creare una relazione sana con la tecnologia. La scuola può insegnare molto da questo punto di vista, integrando la tecnologia nella didattica, mostrando così agli studenti un uso più funzionale della stessa. Anche il gioco non va demonizzato, ma sfruttato come un'alternativa metodologica, ad esempio i giochi virtuali d'aula, che si possono proporre sulla LIM o sui dispositivi personali, stabilendo, da parte degli insegnanti, chiare e semplici regole di utilizzo.

4.5 - Sexting

Il "sexting" è fra i rischi più diffusi connessi ad un uso poco consapevole della Rete. Il termine indica un fenomeno molto frequente fra i giovanissimi che consiste nello scambio di contenuti mediali sessualmente espliciti; i/le ragazzi/e lo fanno senza essere realmente consapevoli di scambiare materiale (pedopornografico) che potrebbe arrivare in mani sbagliate e avere conseguenze impattanti emotivamente per i protagonisti delle immagini, delle foto e dei video.

Il sexting indica l'invio e/o la ricezione di contenuti (video o immagini) sessualmente espliciti, che ritraggono se stessi o gli altri. Sono realizzati spesso con il telefonino e inviate come messaggi o mail e si diffondono rapidamente in rete. L'invio di materiale riguardante minorenni si configura come reato di pedopornografia. Questo materiale può assumere la forma di "revenge porn", cioè "vendetta porno", poiché la diffusione delle immagini ha lo scopo di ricattare l'altra persona.

Tra le caratteristiche del fenomeno vi sono principalmente:

1. LA FIDUCIA TRADITA, poiché chi invia tali messaggi ripone fiducia nel destinatario;
2. LA PERVASIVITA' CON CUI SI DIFFONDONO I CONTENUTI, poiché in pochi istanti il contenuto diventa virale, quindi incontrollabile;
3. LA PERSISTENZA DEL FENOMENO, poiché il materiale pubblicato online può permanervi per un tempo illimitato e potrebbe non essere mai definitivamente rimosso

La diffusione di questi contenuti può danneggiare sia la vittima che coloro che hanno contribuito a diffonderla. I rischi del sexting, legati al revenge porn, possono contemplare: violenza psicosessuale, umiliazione, bullismo, cyberbullismo, molestie, ansia e stress.

4.6 - Adescamento online

Il ***grooming*** (dall'inglese "groom" - curare, prendersi cura) rappresenta una tecnica di manipolazione psicologica che gli adulti potenziali abusanti utilizzano per indurre i bambini/e o adolescenti a superare le resistenze emotive e instaurare una relazione intima e/o sessualizzata. Gli adulti interessati sessualmente a bambini/e e adolescenti utilizzano spesso anche gli strumenti messi a disposizione dalla Rete per entrare in contatto con loro.

I luoghi virtuali in cui si sviluppano più frequentemente tali dinamiche sono le chat, anche quelle interne ai giochi online, i social network in generale, le varie app di instant messaging (whatsapp, telegram etc.), i siti e le app di ***teen dating*** (siti di incontri per adolescenti). Un'eventuale relazione sessuale può avvenire, invece, attraverso webcam o live streaming e portare anche ad incontri dal vivo. In questi casi si parla di adescamento o grooming online.

In Italia l'adescamento si configura come reato dal 2012 (art. 609-undecies – l'adescamento di minorenni) quando è stata ratificata la Convenzione di Lanzarote (legge 172 del 1° ottobre 2012).

A seguire vengono descritte le azioni che il nostro Istituto intende intraprendere per prevenire ed affrontare la delicata problematica dell'adescamento.

Il grooming è un atto volto a carpire la fiducia di ragazzi/e, attraverso internet, per scopi sessuali, che possono portare anche a incontri dal vivo. In questi casi si parla di adescamento online. L'adescamento online coinvolge soprattutto gli adolescenti, che si trovano in una fase di ricerca della propria identità e quindi sono più facili da adescare con lusinghe e rassicurazioni.

Il nostro Istituto si propone di accompagnare gli studenti in un percorso di educazione all'affettività, per renderli più sicuri e pronti ad affrontare le situazioni di rischio. Gli adulti devono essere un punto di riferimento per il minore, che deve potersi fidare, senza sentirsi giudicato.

Se si sospetta, o si ha la certezza di un caso di adescamento online, è importante tenere traccia delle prove (immagini, video, conversazioni) e rivolgersi subito alla Polizia Postale. E' bene inoltre rivolgersi ai Servizi Territoriali (Consultori, Servizio di Neuropsichiatria Infantile) per avere un supporto psicologico, soprattutto nel caso in cui ci sia stato un incontro fisico o un abuso sessuali. Per consigli, ci si può rivolgere alla Helpline di Generazioni Connesse19696, dove operatori esperti sono sempre al servizio dei genitori, degli insegnanti e anche dei ragazzi, per gestire nel modo più opportuno problematiche inerenti l'utilizzo dei media.

4.7 - Pedopornografia

La pedopornografia online è un reato (art. 600-ter comma 3 del c.p.) che consiste nel produrre, divulgare, diffondere e pubblicizzare, anche per via telematica, immagini o video ritraenti bambini/e, ragazzi/e coinvolti/e in comportamenti sessualmente espliciti, **concrete o simulate** o qualsiasi rappresentazione degli organi sessuali a fini soprattutto sessuali.

La legge n. 269 del 3 agosto 1998 *"Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno di minori, quali nuove forme di schiavitù", introduce nuove fattispecie di reato (come ad esempio il turismo sessuale) e, insieme alle successive modifiche e integrazioni contenute nella* ***legge n. 38 del 6 febbraio 2006*** *"Disposizioni in materia di lotta contro lo sfruttamento sessuale dei bambini e la pedopornografia anche a mezzo Internet"*, segna una tappa fondamentale nella definizione e predisposizione di strumenti utili a contrastare i fenomeni di sfruttamento sessuale a danno di minori. Quest'ultima, introduce, tra le altre cose, il reato di "pornografia minorile virtuale" (artt. 600 ter e 600 quater c.p.) che si verifica quando il materiale pedopornografico rappresenta immagini relative a bambini/e ed adolescenti, realizzate con tecniche di elaborazione grafica non associate, in tutto o in parte, a situazioni reali, la cui qualità di rappresentazione fa apparire come vere situazioni non reali.

Secondo la Legge 172/2012 - *Ratifica della Convenzione di Lanzarote (Art 4.) per pornografia minorile si intende ogni rappresentazione, con qualunque mezzo, di un minore degli anni diciotto coinvolto in attività sessuali esplicite, reali o simulate, o qualunque rappresentazione degli organi sessuali di un minore di anni diciotto per scopi sessuali.*

In un'ottica di attività preventive, il tema della pedopornografia è estremamente delicato, occorre parlarne sempre in considerazione della maturità, della fascia d'età e selezionando il tipo di informazioni che si possono condividere.

La pedopornografia è tuttavia un fenomeno di cui si deve sapere di più, ed è utile parlarne, in particolare se si vogliono chiarire alcuni aspetti legati alle conseguenze impreviste del sexting.

Inoltre, è auspicabile che possa rientrare nei temi di un'attività di sensibilizzazione rivolta ai genitori e al personale scolastico promuovendo i servizi di Generazioni Connesse: qualora navigando in Rete si incontri materiale pedopornografico è opportuno segnalarlo, anche anonimamente, attraverso il sito www.generazioniconnesse.it alla sezione **"Segnala contenuti illegali"** (Hotline).

Il servizio Hotline si occupa di raccogliere e dare corso a segnalazioni, inoltrate anche in forma anonima, relative a contenuti pedopornografici e altri

contenuti illegali/dannosi diffusi attraverso la Rete. I due servizi messi a disposizione dal Safer Internet Centre sono il "Clicca e Segnala" di Telefono Azzurro e "STOP-IT" di Save the Children.

La pedopornografia online è un reato che consiste nel produrre, divulgare e pubblicizzare immagini o video di minori coinvolti in comportamenti sessualmente espliciti. La pedopornografia esiste da prima dell'avvento di Internet, ma oggi il fenomeno sta dilagando, per la facilità con cui tali immagini possono essere diffuse. Qualora, navigando in rete, ci si dovesse imbattere in questo genere di materiale, è opportuno segnalarlo agli organi competenti: servizio Hotline, Telefono Azzurro, Save the Children. Una volta ricevuta la segnalazione, gli operatori si attiveranno non solo per la rimozione del materiale stesso dalla rete, ma anche per identificare chi lo produce e lo diffonde e soprattutto per scoprire l'identità dei minori coinvolti.

Anche nel caso della Pedopornografia è importante la prevenzione: i ragazzi devono acquisire quelle competenze in grado di orientarli e guidarli nelle loro scelte online. Essendo però un tema molto delicato, occorre sempre parlare in considerazione della maturità, della fascia d'età e selezionando il tipo di informazioni che si possono condividere.

Il nostro piano d'azioni

AZIONI (da sviluppare nell'arco dell'anno scolastico 2021/2022).

Organizzare uno o più incontri di sensibilizzazione sui rischi online e un utilizzo sicuro e consapevole delle tecnologie digitali rivolti agli studenti/studentesse.

AZIONI (da sviluppare nell'arco dei tre anni scolastici successivi).

Organizzare uno o più incontri informativi per la prevenzione dei rischi associati all'utilizzo delle tecnologie digitali, rivolti ai genitori e ai docenti, con il coinvolgimento di esperti.

Organizzare uno o più incontri di formazione all'utilizzo sicuro e consapevole di Internet e delle tecnologie digitali integrando lo svolgimento della didattica e assicurando la partecipazione attiva degli studenti/studentesse.

Capitolo 5 - Segnalazione e gestione dei casi

5.1. - Cosa segnalare

Il personale docente del nostro Istituto quando ha il sospetto o la certezza che uno/a studente/essa possa essere vittima o responsabile di una situazione di cyberbullismo, sexting o adescamento online ha a disposizione procedure definite e può fare riferimento a tutta la comunità scolastica.

Questa sezione dell'ePolicy contiene le procedure standardizzate per la segnalazione e gestione dei problemi connessi a comportamenti online a rischio di studenti e studentesse (vedi allegati a seguire).

Tali procedure dovranno essere una guida costante per il personale della scuola nell'identificazione di una situazione online a rischio, così da definire le modalità di presa in carico da parte della scuola e l'intervento migliore da mettere in atto per aiutare studenti/esse in difficoltà. Esse, inoltre, forniscono valide indicazioni anche per i professionisti e le organizzazioni esterne che operano con la scuola (vedi paragrafo 1.3. dell'ePolicy).

Nelle procedure:

- sono indicate le **figure preposte all'accoglienza della segnalazione e alla presa in carico e gestione del caso**.
- le modalità di coinvolgimento del referente per il contrasto del bullismo e del cyberbullismo, oltre al Dirigente Scolastico.

Inoltre, la scuola **individua le figure che costituiranno un team** preposto alla gestione della segnalazione (gestione interna alla scuola, invio ai soggetti competenti).

Nell'affrontare i casi prevediamo la **collaborazione con altre figure, enti, istituzioni e servizi presenti sul territorio** (che verranno richiamati più avanti), qualora la gravità e la sistematicità della situazione richieda interventi che esulano dalle competenze e possibilità della scuola.

Tali procedure sono comunicate e condivise con l'intera comunità scolastica.

Questo risulta importante sia per facilitare l'emersione di situazioni a rischio, e la conseguente presa in carico e gestione, sia per dare un messaggio chiaro a studenti e

studentesse, alle famiglie e a tutti coloro che vivono la scuola che la stessa è un luogo sicuro, attento al benessere di chi lo vive, in cui le problematiche non vengono ignorate ma gestite con una mobilitazione attenta di tutta la comunità.

La condivisione avverrà attraverso assemblee scolastiche che coinvolgono i genitori, gli studenti e le studentesse e il personale della scuola, con l'utilizzo di locandine da affiggere a scuola, attraverso news nel sito della scuola e durante i collegi docenti e attraverso tutti i canali maggiormente utili ad un'efficace comunicazione.

A seguire, le problematiche a cui fanno riferimento le procedure allegate:

- **Cyberbullismo**: è necessario capire se si tratta effettivamente di cyberbullismo o di altra problematica. Oltre al contesto, vanno considerate le modalità attraverso le quali il comportamento si manifesta (alla presenza di un "pubblico"? Tra coetanei? In modo ripetuto e intenzionale? C'è un danno percepito alla vittima? etc.). È necessario poi valutare l'eventuale stato di disagio vissuto dagli/lle studenti/esse coinvolti/e (e quindi valutare se rivolgersi ad un servizio deputato ad offrire un supporto psicologico e/o di mediazione).
- **Adescamento online**: se si sospetta un caso di adescamento online è opportuno, innanzitutto, fare attenzione a non cancellare eventuali prove da smartphone, tablet e computer utilizzati dalla persona minorenne e inoltre è importante non sostituirsi al bambino/a e/o adolescente, evitando, quindi, di rispondere all'adescatore al suo posto). È fondamentale valutare il benessere psicofisico dei minori e il rischio che corrono. Vi ricordiamo che l'attuale normativa prevede che la persona coinvolta in qualità di vittima o testimone in alcune tipologie di reati, tra cui il grooming, debba essere ascoltata in sede di raccolta di informazioni con l'ausilio di una persona esperta in psicologia o psichiatria infantile.
- **Sexting**: nel caso in cui immagini e/o video, anche prodotte autonomamente da persone minorenni, sfuggano al loro controllo e vengano diffuse senza il loro consenso è opportuno adottare sistemi di segnalazione con l'obiettivo primario di tutelare il minore e ottenere la rimozione del materiale, per quanto possibile, se online e il blocco della sua diffusione via dispositivi mobili.

Per quanto riguarda la necessità di segnalazione e rimozione di contenuti online lesivi, ciascun minore ultraquattordicenne (o i suoi genitori o chi esercita la responsabilità del minore) che sia stato vittima di cyberbullismo può inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco dei contenuti diffusi nella Rete. Se entro 24 ore il gestore non avrà provveduto, l'interessato può rivolgere analoga richiesta al Garante per la protezione dei dati personali, che rimuoverà i contenuti entro 48 ore.

Vi suggeriamo, inoltre, i seguenti servizi:

- Servizio di Helpline 19696 e Chat di Telefono Azzurro per supporto ed emergenze;

- Clicca e segnala di Telefono Azzurro e STOP-IT di Save the Children Italia per

segnalare la presenza di materiale pedopornografico online.

È possibile distinguere il bullismo in due tipologie: bullismo diretto e bullismo indiretto.

Nel primo caso si fa riferimento ad azioni violente, che possono essere di tipo fisico o verbale, caratterizzate da un attacco esplicito nei confronti della vittima; nel secondo caso si fa riferimento ad azioni che mirano a danneggiare la vittima nelle sue relazioni con gli altri; tipici esempi di bullismo indiretto sono la diffusione di calunnie o notizie false nei confronti di una persona, la sua esclusione da un gruppo, il suo sistematico isolamento ecc. Gli attori principali coinvolti sono: bullo, vittima, gregari e spettatori

Si parla invece di cyberbullismo quando gli atti di bullismo vengono perpetrati tramite Internet (chat, social network, blog ecc.) o attraverso il telefono cellulare.

Secondo vari studiosi, affinché si possa parlare di bullismo devono essere soddisfatti determinati requisiti:

- protagonisti, sia chi commette il sopruso, sia chi lo subisce, devono essere in età scolare e condividere lo stesso contesto sociale (generalmente, anche se non sempre, si tratta dell'ambiente scolastico);
- gli atti violenti (molestie, aggressioni, prepotenze) devono essere intenzionali;
- ci deve essere persistenza nel tempo; gli atti di bullismo devono cioè avere un carattere di continuità (può trattarsi di settimane come di mesi o addirittura anni);
- la relazione tra bullo e vittima deve essere caratterizzata da asimmetria; deve cioè esserci uno squilibrio di potere fra le parti in causa, squilibrio che può essere, per esempio, legato all'età oppure alla forza o alla prestanza fisica;
- la vittima non è in grado di opporre resistenza e deve trovarsi in una situazione di isolamento, accentuata dalla paura di denunciare gli episodi di bullismo in quanto teme ritorsioni da parte del bullo.

Basandosi su questi requisiti non vengono considerati atti di bullismo gli scherzi fatti con l'intento di divertirsi in gruppo e neppure conflitti tra coetanei a carattere episodico. Il nostro Istituto si impegna a non sottovalutare e monitorare situazioni "anomale".

5.2. - Come segnalare: quali strumenti e a chi

L'insegnante riveste la qualifica di pubblico ufficiale in quanto l'esercizio delle sue funzioni non è circoscritto all'ambito dell'apprendimento, ossia alla sola preparazione e tenuta delle lezioni, alla verifica/valutazione dei contenuti appresi dagli studenti e dalle studentesse, ma si estende a tutte le altre attività educative.

Le situazioni problematiche in relazione all'uso delle tecnologie digitali dovrebbero essere sempre gestite anche a livello di gruppo.

Come descritto nelle procedure di questa sezione, si potrebbero palesare due casi:

- CASO A (SOSPETTO) – Il docente ha il sospetto che stia avvenendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo, sexting o adescamento online.
- CASO B (EVIDENZA) – Il docente ha evidenza certa che stia accadendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo, sexting o adescamento online.

Per tutti i dettagli fate riferimento agli allegati con le procedure.

Strumenti a disposizione di studenti/esse

Per aiutare studenti/esse a segnalare eventuali situazioni problematiche che stanno vivendo in prima persona o di cui sono testimoni, la scuola può prevedere alcuni strumenti di segnalazione ad hoc messi a loro disposizione:

- un indirizzo e-mail specifico per le segnalazioni;
- scatola/box per la raccolta di segnalazioni anonime da inserire in uno spazio accessibile e ben visibile della scuola;
- sportello di ascolto con professionisti;
- docente referente per le segnalazioni.

Anche studenti e studentesse, inoltre, possono rivolgersi alla Helpline del progetto Generazioni Connesse, al numero gratuito 1.96.96.

Nell'ambito delle iniziative attivate dall'I. C. Gallicano nel Lazio per prevenire e contrastare il fenomeno del bullismo e cyberbullismo è attivo lo sportello antibullismo. Lo sportello è gestito dal team antibullismo dell'Istituto e si propone come spazio rivolto a tutti i docenti e gli alunni della scuola secondaria di primo grado per accogliere le richieste di intervento ma anche eventuali dubbi e preoccupazioni in relazione a episodi di bullismo e cyberbullismo, al fine di promuovere il benessere e

prevenire situazioni di emarginazione sociale. È inoltre attiva una mail: bullismo.cyberbullismo@icgallicano.net

---

5.3. - Gli attori sul territorio

Talvolta, nella gestione dei casi, può essere necessario rivolgersi **ad altre figure, enti, istituzioni e servizi presenti sul territorio** qualora la gravità e la sistematicità della situazione richieda interventi che esulano dalle competenze e possibilità della scuola.

Per una mappatura degli indirizzi di tali strutture è possibile consultare il Vademecum di Generazioni Connesse "Guida operativa per conoscere e orientarsi nella gestione di alcune problematiche connesse all'utilizzo delle tecnologie digitali da parte dei più giovani" (seconda parte, pag. 31), senza dimenticare che la Helpline di Telefono Azzurro (19696) è sempre attiva nell'offrire una guida competente ed un supporto in tale percorso.

A seguire i principali Servizi e le Agenzie deputate alla presa in carico dei vari aspetti che una problematica connessa all'utilizzo di Internet può presentare.

- **Comitato Regionale Unicef**: laddove presente, su delega della regione, svolge un ruolo di difensore dei diritti dell'infanzia.
- **Co.Re.Com. (Comitato Regionale per le Comunicazioni)**: svolge funzioni di governo e controllo del sistema delle comunicazioni sul territorio regionale, con particolare attenzione alla tutela dei minori.
- **Ufficio Scolastico Regionale**: supporta le scuole in attività di prevenzione ed anche nella segnalazione di comportamenti a rischio correlati all'uso di Internet.
- **Polizia Postale e delle Comunicazioni**: accoglie tutte le segnalazioni relative a comportamenti a rischio nell'utilizzo della Rete e che includono gli estremi del reato.
- **Aziende Sanitarie Locali**: forniscono supporto per le conseguenze a livello psicologico o psichiatrico delle situazioni problematiche vissute in Rete. In alcune regioni, come il Lazio e la Lombardia, sono attivi degli ambulatori specificatamente rivolti alle dipendenze da Internet e alle situazioni di rischio correlate.
- **Garante Regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza e Difensore Civico**:

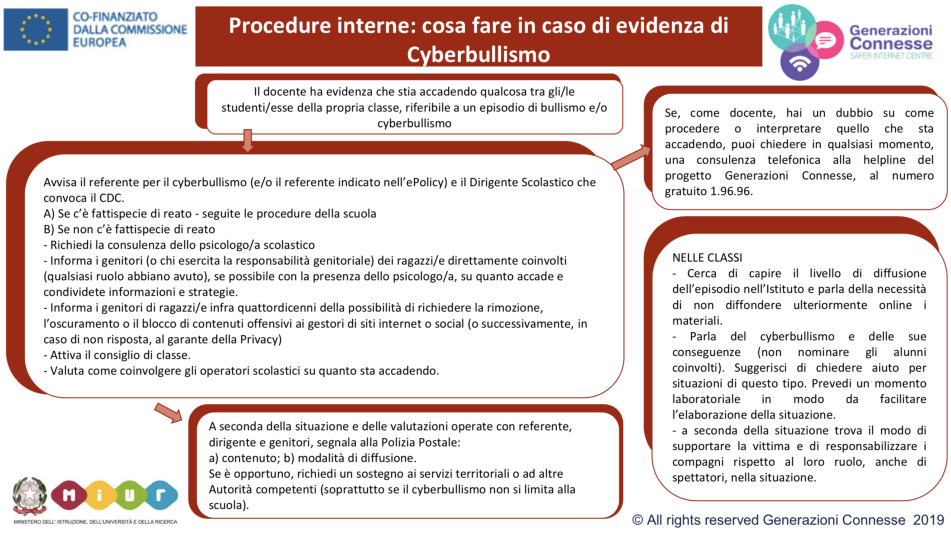
segnalano all'Autorità Giudiziaria e ai Servizi Sociali competenti; accolgono le segnalazioni di presunti abusi e forniscono informazioni sulle modalità di tutela e di esercizio dei diritti dei minori vittime. Segnalano alle amministrazioni i casi di violazione e i fattori di rischio o di danno dovute a situazioni ambientali carenti o inadeguate.

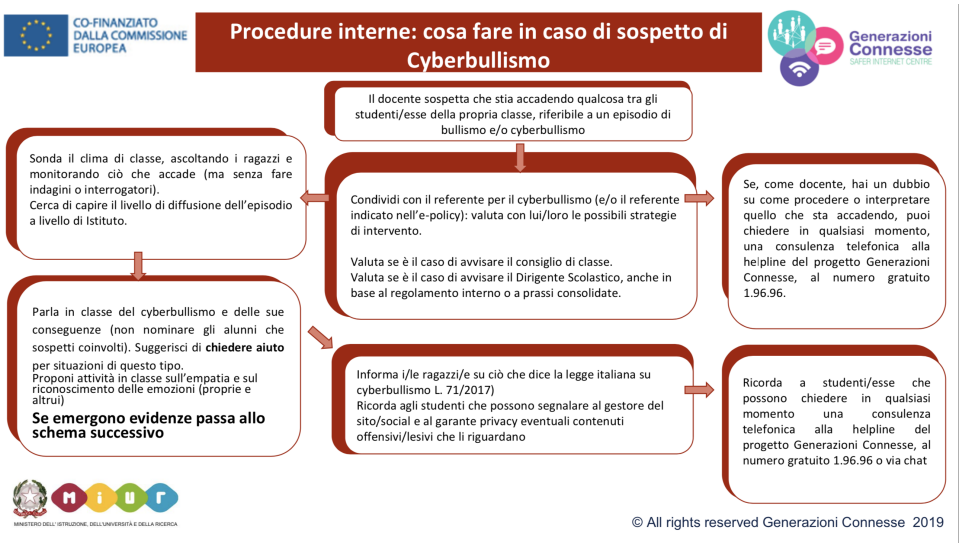
- **Tribunale per i Minorenni**: segue tutti i procedimenti che riguardano reati, misure educative, tutela e assistenza in riferimento ai minori.

Nel caso in cui l'Istituto dovesse essere chiamato ad intervenire sui casi gravi di bullismo e cyberbullismo, che esulino dalle competenze e possibilità di gestione della scuola, sarà necessario rivolgersi ad altre figure, enti, istituzioni e servizi presenti sul territorio Nazionale, Regionale e locale, in grado di offrire un supporto e prendere in carico le varie problematiche emerse. A tale proposito, l'I.C. Gallicano nel Lazio, potrà consultare la mappatura e gli indirizzi delle strutture presenti sul territorio della regione Lazio, elaborare e sottoscrivere, insieme alle forze dell'ordine e ai servizi sociali territoriali, protocolli di azione e documenti mirati ad attuare procedure operative per la gestione dei casi, anche a livello giuridico-penale se necessario.

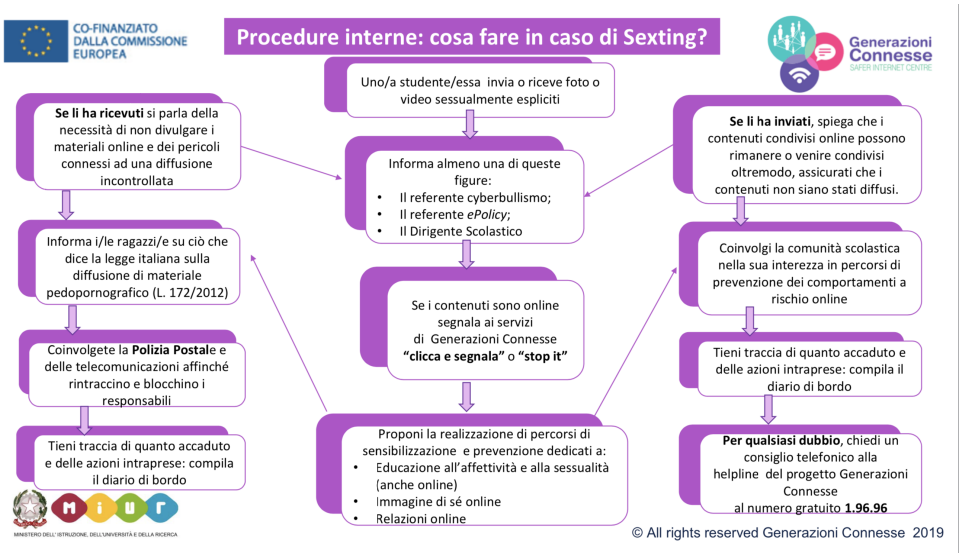
5.4. - Allegati con le procedure

Procedure interne: cosa fare in caso di sospetto di Cyberbullismo?

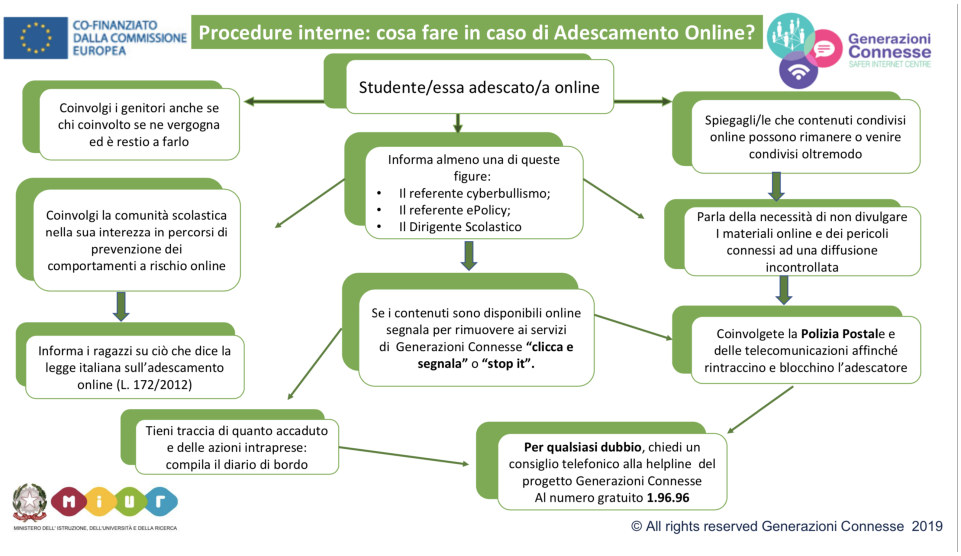




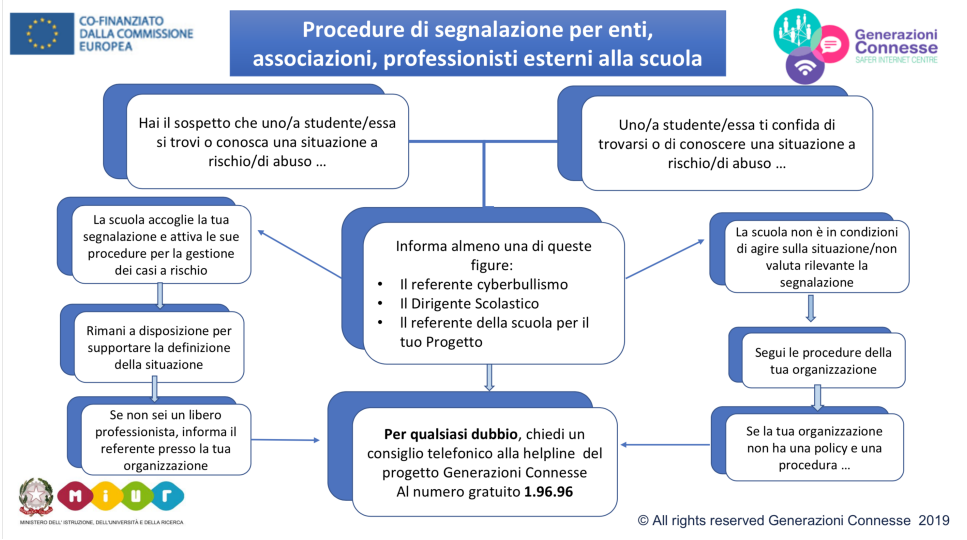
Procedure interne: cosa fare in caso di sexting?



Procedure interne: cosa fare in caso di adescamento online?



Procedure di segnalazione per enti, associazioni, professionisti esterni alla scuola



Altri allegati

- Scheda di segnalazione
- Diario di bordo
- iGloss@ 1.0 l'ABC dei comportamenti devianti online
- Elenco reati procedibili d'ufficio

I presenti allegati indicano le procedure standardizzate interne che ogni istituto è chiamato ad attuare in caso di sospetto bullismo e cyberbullismo, sexting, adescamento online e le procedure di segnalazione per gli enti, associazione e professionisti esterni alla scuola. Le misure di intervento che il dirigente scolastico effettuerà qualora venga a conoscenza di episodi di bullismo e cyberbullismo verranno integrate e previste nei regolamenti di istituto e nel patto di corresponsabilità per regolamentare meglio i provvedimenti di natura disciplinare, educativa e di prevenzione. Tali procedure saranno una guida costante per l'istituto chiamato ad individuare le modalità di intervento migliore da mettere in atto per gestire e superare le difficoltà. All'interno delle procedure sono indicate le figure preposte all'accoglienza della segnalazione e alla presa in carico e gestione del caso. Le procedure attuate verranno comunicate e condivise dal dirigente scolastico insieme al referente bullismo e al team con l'intera comunità scolastica.

Procedura nei casi in cui si verifichino fenomeni di bullismo e/o cyberbullismo:

1 Segnalazione

La segnalazione può essere effettuata da:

- Referente bullismo e team
- Insegnanti e personale scolastico
- Studenti
- Genitori

2 Valutazione e approfondimento

Il referente bullismo e il team si occuperanno di raccogliere informazioni, verificare e valutare il caso coinvolgendo il Dirigente scolastico, il coordinatore di classe e gli insegnanti coinvolti.

3 Scelta dell'intervento e gestione del caso

Gli interventi educativi da adottare sono:

- Incontri con gli alunni
- Discussioni in classe (ristabilire regole di buon comportamento laddove necessario)
- Unità di apprendimento specifiche
- Responsabilizzazione dei soggetti coinvolti
- Coinvolgimento dei genitori
- Counseling

Verrà coinvolto il referente bullismo e il team, il coordinatore di classe e i docenti tutti, i genitori, gli alunni, il coordinatore dello sportello psicologico (nei casi di necessità)

Gli interventi disciplinari da adottare sono:

- Scuse alla vittima dai soggetti coinvolti
- Maggiore coinvolgimento dei genitori nell'intervento educativo specifico
- Compiti/attività in favore della Comunità scolastiche
- Richiamo disciplinare
- Sospensione con frequenza

Verrà coinvolto il dirigente scolastico, il referente bullismo e il team, il coordinatore di classe e i docenti tutti, i genitori, gli alunni.

4 Monitoraggio della situazione

La situazione va monitorata coinvolgendo in particolare i docenti della classe coinvolta con la supervisione del referente bullismo e del team.

La procedura da seguire una volta che è avvenuto un "presunto' episodio di bullismo, vittimizzazione prevede pertanto quattro passi:

- La fase di PRIMA SEGNALAZIONE: si attiva un processo di attenzione e di successive valutazioni relative ad un presunto caso di bullismo, escludendo che un caso di sofferenza non venga considerato perché sottovalutato o ritenuto poco importante, si attiva un processo di presa in carico.
- La fase di VALUTAZIONE e dei colloqui di APPROFONDIMENTO (con tutti gli attori coinvolti): compilazione di un modulo per le segnalazioni seguita da una fase di approfondimento.
- La fase di SCELTA DELL'INTERVENTO e della GESTIONE DEL CASO
- La fase di MONITORAGGIO

Tutti i docenti sono tenuti ad interessarsi alle singole situazioni di cui sono a conoscenza coinvolgendo il referente bullismo e il team.

Il nostro piano d'azioni

Sensibilizzare e informare gli attori coinvolti sulle procedure adottate dall'Istituto.

Firmato digitalmente da RUSSO GIOVANNI LUCA C: IT